ELVIRA POLI

e il suo tempo

A 100 ANNI DALLA LAUREA DI ELVIRA POLI, LA PRIMA INGEGNERA DI PADOVA E DEL VENETO

800 ANNI 1222-2022 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

ELVIRA POLI 19 20 20

Scuola di Ingegneria

ELVIRA POLI

e il suo tempo

con il patrocinio di :

Comune di Padova

in collaborazione con:

Le illustrazioni contenute in questo opuscolo sono state cortesemente fornite da: Scuola di Ingegneria - UNIPD; Dipartimento ICEA - UNIPD; Settore Cultura, Turismo, Musei e Biblioteche - Comune di Padova. La pubblicazione riporta rielaborazioni di immagini i cui diritti sono detenuti dai rispettivi proprietari. La riproduzione è consentita nel rispetto dell'Articolo 70 comma 1 della legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio, modificata dalla legge 22 maggio 2004 n. 128, poiché la presente pubblicazione costituisce «riassunto, [...] citazione o [...] riproduzione di brani o di parti di opera [...]» utilizzati «per uso di critica o di discussione», e per mere finalità illustrative e per fini non commerciali, e non costituisce in alcun modo «concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera stessa».

ELVIRA POLI
e il suo tempo

Elvira Poli, Padova
e l'Università negli anni '20

Elvira Poli, nata ad Agordo (Belluno) il 22 dicembre 1893, si laureò in ingegneria il 25 novembre 1920. È stata la prima ingegnera laureata all'Università di Padova.

La laurea fu segnalata dalla Domenica del Corriere, il supplemento illustrato del Corriere della Sera, in un inserto con fotografia nel n. 7 del febbraio 1921.

Elvira Poli è, nel linguaggio dell'epoca, una "donna d'avanguardia": la sua laurea assume di fatto un particolare significato all'interno di un territorio, quello del Veneto, caratterizzato ancora da una economia prettamente agricola e da una struttura sociale in cui le donne sono ancora molto lontane dal raggiungimento dei primi traguardi dell'emancipazione.

Tra questi, il compimento degli studi universitari (e in più di ingegneria) costituisce un segno decisamente raro.

Una "donna d'avanguardia"

La Domenica del Corriere n. 7 - febbraio 1921

LA DOMENICA DEL CORRIERE

DONNE D'AVANGUARDIA E GIOVINETTE PRECOCI

La prima ingegnere del Veneto.

Per merito della signorina Elvira Poli di Belluno, le donne venete possono ora vantarsi di avere la loro prima rappresentante fra i laureati in ingegneria. La signorina Poli ha conseguito recentemente la laurea presso la Scuola di Applicazione di Padova.

Due diplomi.

Una assai giovane cultrice della musica è Maria Nina Gentile, di Palermo, che a tredici anni conseguiva il diploma di canto corale, e a quattordici, ossia recentemente, quello di magistero in pianoforte. La Gentile ha dato parecchi concerti.

Direttrice d'orchestra.

Anche lo scanno di direttore d'orchestra, forse per la prima volta, è stato conquistato da una donna: dalla signora Eva Brunelli, che recentemente ha diretto un concerto a Roma. Figlia di padre padovano e di madre serba, la signora Brunelli ha vissuto finora in Russia.

Maestra di piano a 14 anni.

Wally Cadin, una gentile giovinetta milanese, a quattordici anni è maestra di pianoforte. Ha conseguito infatti il diploma di licenza superiore, a pieni voti, vincendo anche il Premio Durini. Wally Cadin a otto anni già suonava in pubblico.

La Poli nelle foto d'epoca appare essere una "donna del suo tempo".

Elvira è una giovane donna che ha conseguito un traguardo prestigioso e impegnativo, che la pone in un contesto professionale in cui la donna non era ancora presente.

La sua immagine appartiene alla iconografia femminile di quegli anni, in cui prevale l'ispirazione ai modelli dell'eleganza francese della "fin de siècle".

Elvira Poli negli anni '20

Elvira Poli
negli anni '20

Il movimento culturale della "fin de siècle" ha interessato l'Europa centrale negli anni che vanno da fine '800 sino agli inizi della I Guerra Mondiale.

I riflessi sul piano del costume e degli stili di vita di questo movimento, caratterizzato dai canoni dell'estetismo e del decadentismo, si esprimenvano in una eleganza particolarmente ricercata.

Il taglio dei capelli corti e a pettinatura "a caschetto" restituivano l'immagine di una nuova dimensione sociale della donna, alla ricerca di una emancipazione e di una autonomia lontana dai canoni estetici tradizionali.

Nel ritratto "La collana di perle" di Giuseppe (Bepi) Fabiano del 1927 questi elementi sono ripresi con grande efficacia e suggestione: il dettaglio della collana di perle, che dà il titolo al dipinto, diverrà per la stessa Poli un elemento fondamentale della sua eleganza.

Una nuova icona femminile

La Poli è stata la prima ingegnera di Padova e del Veneto, e la terza in Italia.

La prima ingegnera italiana era stata Emma Strada, laureatasi in ingegneria civile al Politecnico di Torino nel 1908.

Elvira Poli e Emma Strada collaborarono nel 1957 alla fondazione di AIDIA, l'Associazione Italiana delle Donne Ingegneri e Architetti.

AIDIA venne costituita con l'obiettivo di difendere i diritti delle laureate che lavorano nel campo dell'ingegneria e dell'architettura, promuovendo scambi di idee a scopo culturale e professionale.

L'impegno nella questione di genere

Ritratto di Elvira Poli
negli anni '50

La Padova dei primi del '900 appare come una città in forte trasformazione.

Secondo Giorgio Roverato "Gli anni Venti e Trenta del Novecento segnarono infatti profondi cambiamenti nell'assetto manifatturiero della città e della provincia. ... La presenza industriale andò allargandosi, con l'imporsi di aziende che rimasero poi a lungo nella storia economica della provincia, segnandone sia l'aspetto più propriamente produttivo sia, grazie alla professionalità e combattività della loro classe lavoratrice, quello sociale." (giorgioroverato.eu).

Questa vivacità economica della città fa peraltro da contrasto "... all'apparente "provincialismo" del territorio", caratterizzato ancora, come per buona parte del Veneto e del nord est italiano, dal prevalere dell'agricoltura all'interno delle attività economiche.

Padova negli anni '20

La Stazione Ferroviaria

In questo contesto si colloca il grande cantiere urbano che portò alla realizzazione del Corso del Popolo, ideale collegamento tra la stazione ferroviaria e il centro cittadino, identificato con l'area tra Palazzo del Bo, Municipio e Pedrocchi e con l'asse che poi prosegue verso Prato della Valle (via Roma ecc.).

Sul corso del Popolo si sviluppa nei primi anni '20 la costruzione di tutti gli edifici della "Padova Moderna" del tempo.

Oltre al crescere delle attività produttive, allo sviluppo urbano e alla qualità dell'architettura, anche i servizi pubblici testimoniano l'evoluzione di Padova nel nuovo secolo: la presenza di una tramvia elettrificata dal 1907 è un segno eloquente di una città attenta all'innovazione.

Architettura e sviluppo urbano

Il Ponte sul Corso del Popolo

Tra i maggior artefici del rinnovamento urbano di Padova nei primi del '900 emerge la figura di Daniele Donghi (Milano, 1861 - Padova, 1938).

Donghi ottenne nel 1910 l'incarico di Professore Ordinario di Architettura Tecnica presso l'Università di Padova, dopo essere stato dal 1907 libero docente della stessa materia presso il Politecnico di Milano.

Tra gli edifici più significativi progettati da Donghi spiccano la sede della Cassa di Risparmio (1913 - 1916), l'Istituto di Fisiologia e la Sede della Scuola di Ingegneria e Architettura dell'Università di Padova.

La Padova di Daniele Donghi

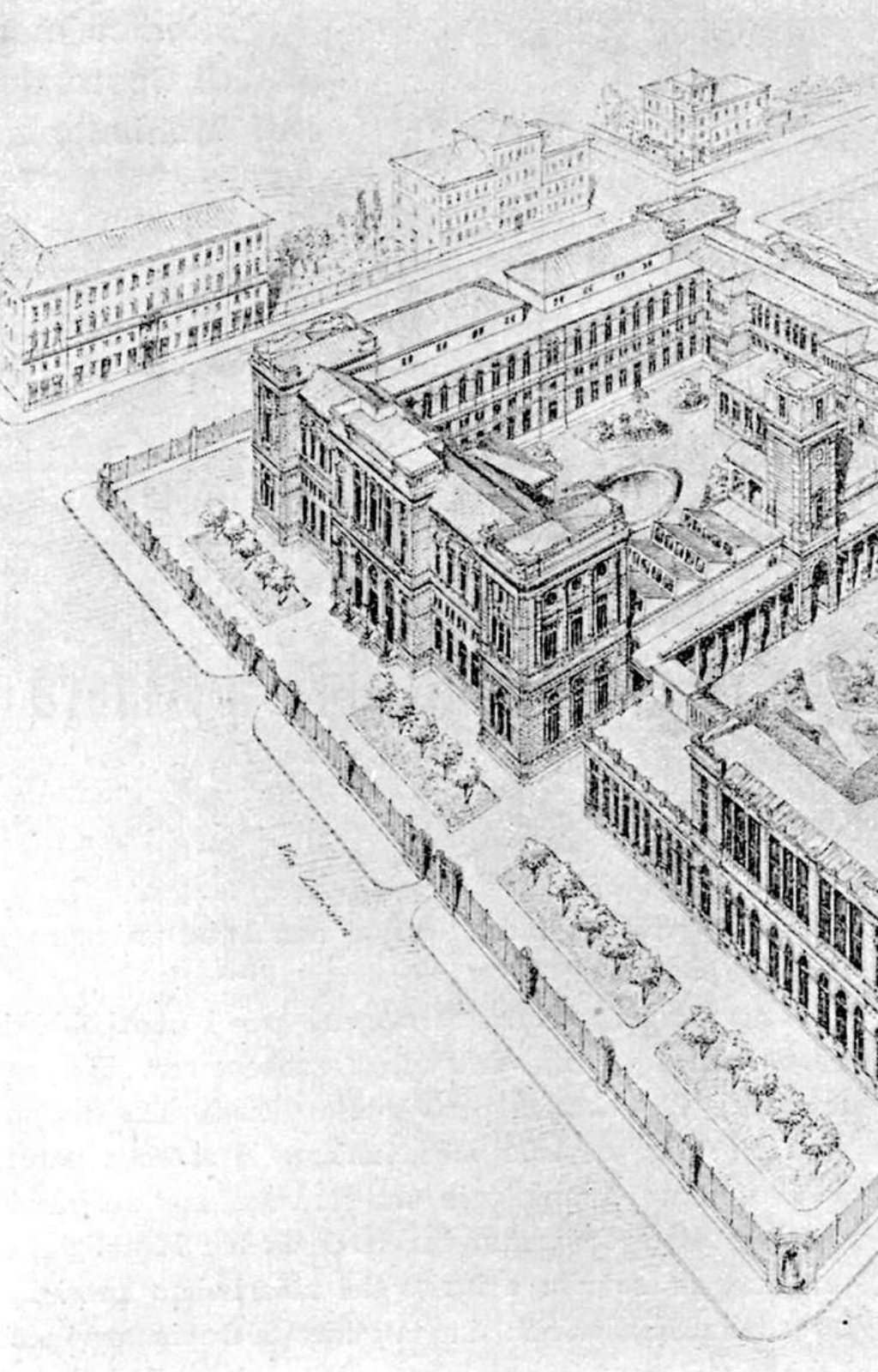
La Sede della Cassa di Risparmio
in Corso del Popolo - Progetto di Daniele Donghi

Quando Elvira Poli si iscrisse a ingegneria era ancora in funzione la sede presso le Porte Contarine a Palazzo Cavalli, che sarà dismessa definitivamente da Ingegneria solo nel 1929.

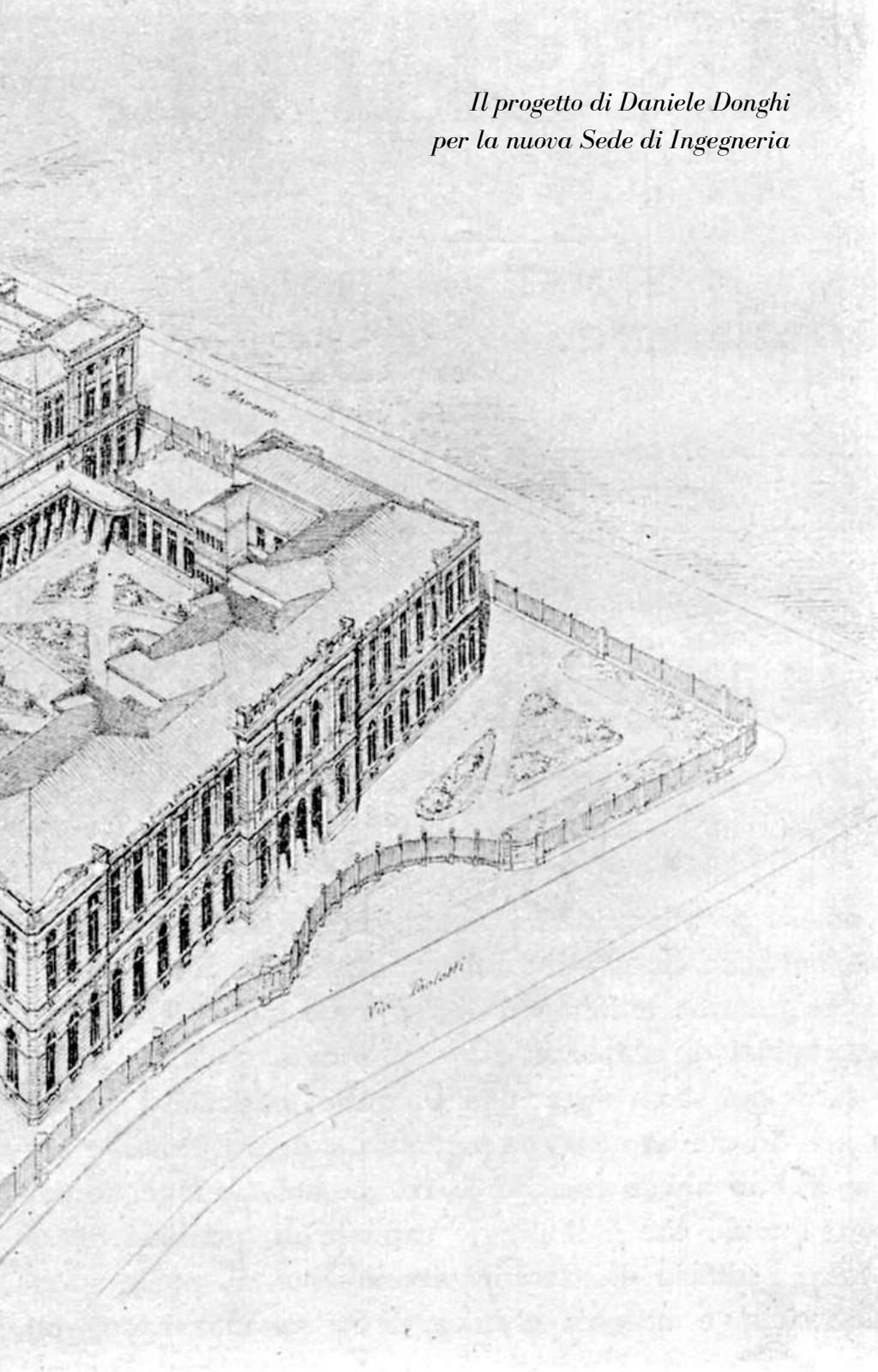
La nuova Sede di Ingegneria costituisce in quegli anni uno dei progetti più importanti di ampliamento degli edifici dell'Università di Padova, e corrisponde alla crescita dell'importanza e della fama della Scuola di Ingegneria di Padova.

Ingegneria a Palazzo Cavalli

La "Regia Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri"
a Palazzo Cavalli in Corso del Popolo



Il progetto di Daniele Donghi
per la nuova Sede di Ingegneria



La sede della Scuola di Ingegneria e Architettura di Padova viene realizzata negli anni 1915 - 1920, e appartiene alle opere più significative progettate da Donghi a Padova.

L'avvio del cantiere per il nuovo Palazzo Donghi parte nell'ottobre 1912, e si colloca nell'area di espansione degli istituti universitari scelta nel 1904.

Il cantiere venne in seguito interrotto a causa dello scoppio della I Guerra Mondiale e di successivi cambiamenti di progetto.

La Sede di Ingegneria

Il prospetto della Sede di Ingegneria su Via Marzolo

Prospetto interno
con profilo dell'aula

ELVIRA POLI

e il suo tempo

novembre 2020

Scuola di Ingegneria
dell'Università di Padova

Riproduzione consentita con
citazione della fonte

ELVIRA

POLI

192020